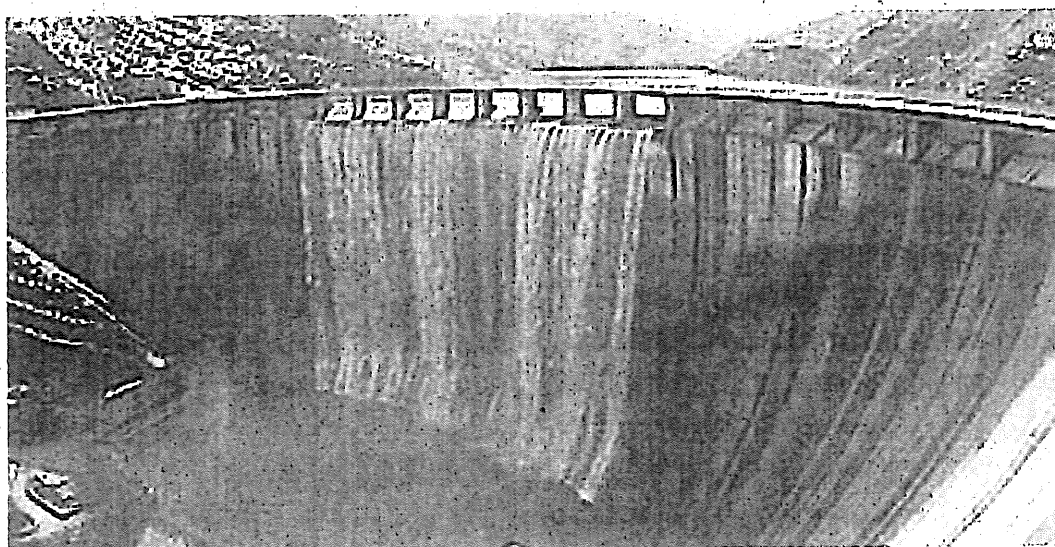


L'immenso bene dell'acqua al centro di una riflessione tra diga e parole del Papa



La diga di Ridracoli

CESENA

Venerdì prossimo, alle ore 17.30, l'associazione "Benigno Zaccagnini" ha organizzato un incontro per riflettere su quel grande bene che è l'acqua.

Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque, parlerà dei problemi generali del rifornimento idrico ai comuni della Romagna, ma anche dei problemi specifici dell'invaso di Ridracoli, che a feb-

braio era per metà vuoto, dopodiché sono venute le grandi piogge e la diga ha tracimato.

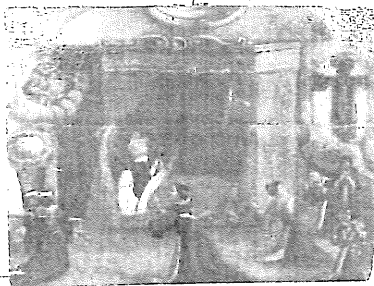
In occasione dell'incontro, saranno anche distribuiti un estratto della Enciclica *Laudato Si'*, di Papa Francesco, sul tema dell'acqua, e una sua intervista, intitolata "Rischiamo una grande guerra mondiale per l'acqua".

Tra gli interlocutori, il sindaco di Sarsina Enrico Cangini parlerà del lago di Quarto.

Rocambolesco rientro in Diocesi di un segmento di fede, devozione, religiosità e arte popolare

L'Ufficio Beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna consegna cinque ex voto di proprietà della nostra Diocesi

Questa è una delle incredibili vicende del nostro patrimonio artistico minore (naturalmente intendendo "minore" soltanto dal punto di vista della qualità artistica, non certo da quello storico e culturale), che vale davvero la pena narrare, se non altro per il felice e inaspettato esito. Vado in ordine di narrazione. L'Ufficio Arte sacra e Beni culturali della Diocesi il 7 maggio scorso riceve una comunicazione dall'Ufficio Beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Emilia Romagna con la quale siamo invitati a ritirare cinque ex voto appartenuti alla Diocesi di Cesena: consegna che avviene il 20 successivo. Lo stupore e la curiosità sorti al momento dell'avviso ricevuto si dissolvono ben presto, allorché procediamo all'apertura della confezione recapitata. Vi si trovano, in ottimo stato di conservazione, cinque tavolette votive - i ben noti *ex voto*, a Cesena così celebri grazie alla ricchissima raccolta mariana custodita all'abbazia-santuario di Santa Maria del Monte - dipinte da mano discreta e riferite al Santo Crocifisso di Longiano. L'Ufficio bolognese ci spiega che le opere di religiosità popolare provengono da un'operazione dei Carabinieri della Lombardia, Nucleo di Tutela del Patrimonio culturale, scaturita nel sequestro di una collezione di ex voto afferenti anche alla nostra Regione ecclesiastica: il tutto conseguenza non di denunce da furti, ma di approfondite indagini e meticolosi riscontri. Pieno di interrogativi, mi metto all'opera e scopro che tutto era partito il 15 giugno 2016 nella Casa del Manzoni di via Morone 1 a Milano quando i Carabinieri procedettero, decreto alla mano, a un sequestro probatorio della porzione (un migliaio) - esposta nelle stanze della celebre dimora di Alessandro, poi transitata ai figli - di una delle più splendide e preziose raccolte di *ex voto* d'Europa, costituita da oltre cinquemila tavolette. Quella collezione era appartenuta a Eugenio Cefis (Civiale del Friuli, 21 luglio 1921 - Lugano, 28



Si tratta di cinque tavolette votive che provengono da un sequestro di 163 ex voto appartenenti a sette diocesi emiliano-romagnole. Dopo curiosi passaggi, l'intera collezione è stata dichiarata dal Tribunale di Milano "beni inalienabili in mancanza di autorizzazione della Santa Sede". Il dettaglio descrittivo degli ex voto. In quattro è raffigurato il Crocifisso di Longiano, in uno Sant'Antonio da Padova e probabilmente in uno la Madonna del Popolo



maggio 2004), che fu capo partigiano in Valdossola e uno dei maggiori protagonisti della finanza italiana del Novecento; chiamato nel dopoguerra da Enrico Mattei all'Agip, divenne poi presidente di Eni e in seguito di Montedison, dopo averla scalata con l'ausilio del patron di Mediobanca Enrico Cuccia. Figura molto controversa, specie per la fondazione della P2, fu anche sospettato da Mauro de Mauro e Pier Paolo Pasolini (col romanzo *Petrolio*) d'essere coinvolto nell'attentato a Mattei. Nel 1996 la collezione di Cefis (da tempo ritirati in Svizzera), poi passata alla figlia Cristina che l'ha curata e arricchita, fu donata al Museo del

Paesaggio di Verbania, esposta in Palazzo Biuni; nel 2013 la collezione veniva affidata alla Fondazione «Per grazie ricevute», voluta e presieduta dalla stessa Cristina Cefis. Contro quel sequestro ci fu ricorso, ma rigettato dalla Cassazione per due volte. La vicenda giudiziaria per 163 tavolette appartenute a sette diocesi emiliano-romagnole si è conclusa al Tribunale di Milano il 4 gennaio 2018: «Al di là delle denunce di furto o smarrimento presentate, trattasi di beni culturali appartenenti a Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, beni inalienabili in mancanza di autorizzazione della Santa Sede», pertanto il Tribunale ordina «il dissequestro e la restituzione dei beni in sequestro agli Enti ecclesiastici cui sono stati sottratti, mediante consegna ai responsabili dell'Ufficio Beni culturali delle rispettive diocesi di appartenenza». Le tavolette ora sono rientrate nella disponibilità della nostra Diocesi, anche se ancora non è stata decisa una loro collocazione definitiva. Ecco il dettaglio descrittivo degli *ex voto* (dalla formula latina *ex voto suscepto*, «secondo la promessa fatta»): due datati, tre databili, quattro con l'acronimo P.G.R. ("Per grazie ricevute"), tutti espressione di storie personali, incidenti sul lavoro, sofferenze, religiosità e

devozione (quattro al Crocifisso di Longiano, uno a sant'Antonio da Padova, uno forse anche alla Madonna del Popolo); e con puntuali informazioni sul retro circa provenienza, nome dell'antiquario, data e costo d'acquisto, nome del restauratore, data e costo del restauro.

Tavoletta 1. *Giovane agricoltore rimane ferito dopo che il carro si è sganciato dal giogo dei buoi; in alto a sinistra sant'Antonio da Padova, in basso a sinistra PG.R.*, 1796, cm 19 x 22. Cartiglio sul verso: «Santo Crocifisso - Longiano (Forlì) / Sig. Perani - 11.2.1966 - L. 2.000 / Restauratore Battini - 24.2.1966 - L. 2.000».

Tavoletta 2. *Gruppo di famiglia davanti a un focolare, con donna molto indebolita (dopo il parto?); in alto a sinistra il Santo Crocifisso di Longiano, in basso a sinistra PG.R.*, 1802, cm 17,5 x 23. Cartiglio sul verso: «Santo Crocifisso - Longiano (Forlì) / Sig. Perani - 27.10.1965 - L. 2.400 in b.b. / Restauratore Battini - 3.1.1966 - L. 1.500».

Tavoletta 3. *Su un letto giace giovane donna ammalata; davanti a lei pregano e implorano grazia diverse persone; in alto a sinistra Madonna con Bambino (Madonna del Popolo?), in alto a destra il Crocifisso di Longiano, fine sec. XVIII - inizi XIX, cm 26,5 x 34. Cartiglio sul verso: «Santo Crocifisso - Longiano (Forlì) / Sig. Perani - 11.2.1966 - L. 2.000 / Restauratore Battini - 24.2.1966 - L. 4.000».*

Tavoletta 4. *Giovane caduto da una scala giace ferito a terra; in alto a sinistra il Santo Crocifisso di Longiano, in basso a sinistra PG.R.*, fine sec. XVIII - inizi XIX, cm 24 x 27, corniciata. Cartiglio sul verso: «Santo Crocifisso - Longiano (Forlì) / Sig. Perani - 11.2.1966 - L. 2.000 / Restauratore Battini - 24.2.1966 - L. 500».

Tavoletta 5. *Giovane uomo cade da scala; in alto a destra il Santo Crocifisso di Longiano; in basso a sinistra PG.R.*, fine sec. XVIII - inizi XIX, cm 24 x 27, corniciata. Cartiglio sul verso: «Santo Crocifisso - Longiano (Forlì) / Sig. Perani - 27.10.1965 - L. 2.400 in b.b. / Restauratore Battini - 3.1.1966 - L. 500».

Quando tali tavolette hanno lasciato il santuario di Longiano? Sono state sottratte? Sono state vendute? Quesiti che, almeno per ora, restano senza risposta. Ma alla vigilia della festa del Crocifisso (il 26 luglio) ci è sembrato significativo darne notizia alla comunità tutta: perché è stato recuperato un piccolo segmento di fede e religiosità, prima che di arte popolare.

Marino Mengozzi

